PINI ART PRIZE

2025-2026

ARTI VISIVE

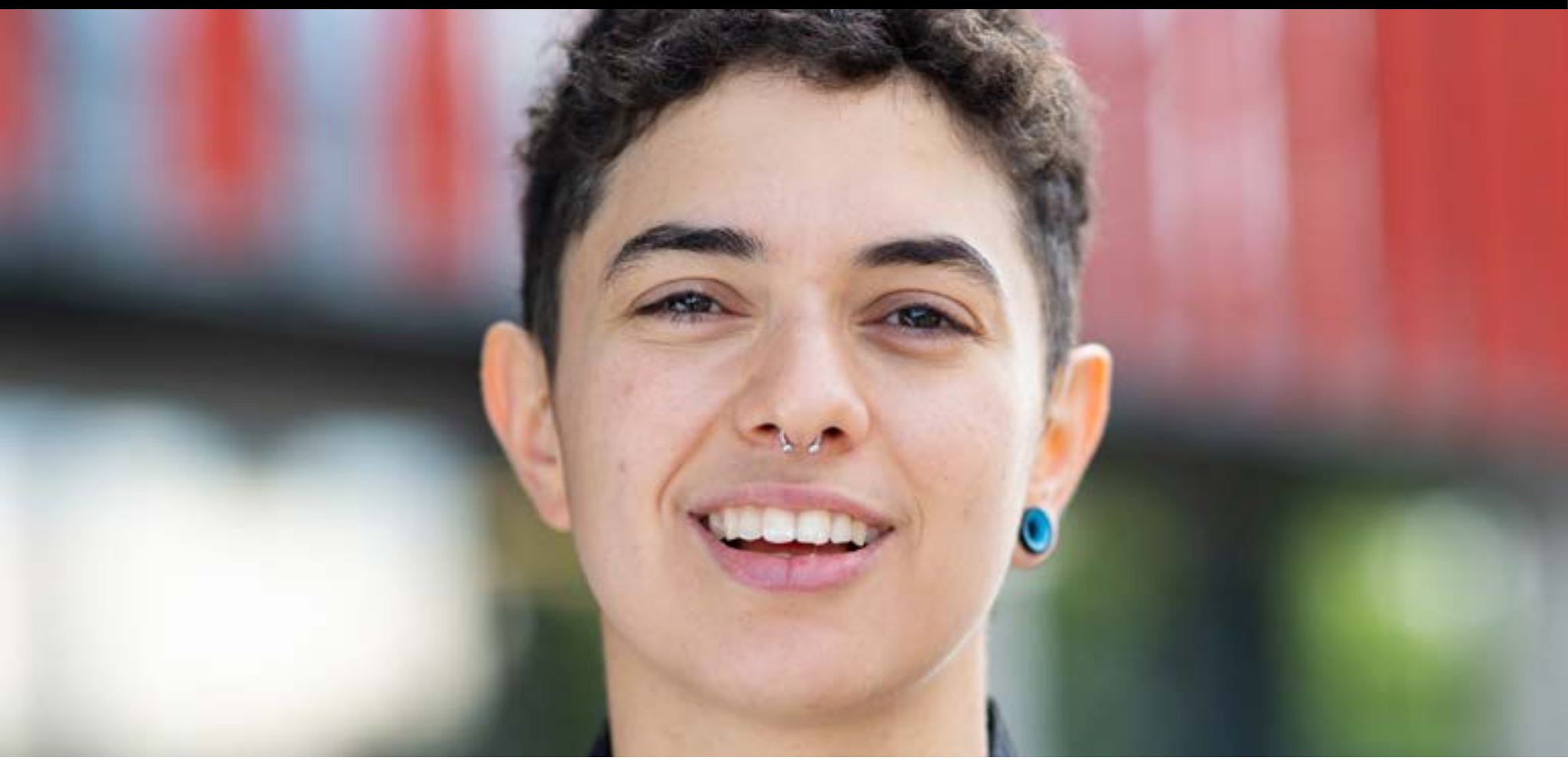
Il Pini Art Prize nasce per sostenere e promuovere la giovane creatività contemporanea. L'edizione 2025/2026 si articola in tre sezioni, con l'obiettivo di favorire la valorizzazione della produzione artistica, della poesia contemporanea e degli studi di storia dell'arte e della critica. Nell'attestazione dell'unità tra le Arti all'origine della Fondazione stessa, espressione dell'incontro culturale tra la scrittura di Adolfo Pini e la pittura di Renzo Bongiovanni Radice, il premio intende valorizzare la ricerca espressiva in senso ampio e articolato. Il Premio si compone delle seguenti sezioni: Premio Arti Visive, Premio Poesia, Premio Ricerca. È rivolto ad artist3, poet3 e ricercatric3 under 35, residenti o domiciliati in Italia, già attivi nei rispettivi ambiti di produzione artistica, poesia e studi di storia dell'arte.

ARTIST3

FINALIST3

Nove i finalist3 del Pini Art Prize – Sezione Arte Visive 2025/2026, scelt3 tra una rosa di trenta, propost3 alla Giuria dai tre curator3 indipendenti under 40 attraverso un attento lavoro di ricerca. Le opere dei finalist3 saranno protagoniste della mostra del Premio che si terrà presso la sede della Fondazione.

Diana Anselmo



BIO

Diana Anselmo (Palermo, 1997) è artista visivo e performer Queer e Sordo nativo segnante. Bilingue LIS/ITA, debutta nel 2021 con Autoritratto in tre atti e all'estero con Le Sacre du Printemps di Xavier Le Roy. Nel 2024 espone Je Vous Aime alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino e nel 2025 realizza Pas Moi alla Scuola Piccola Zattere, Venezia. Anselmo è stato selezionato per PIT - Participatory Performance in Art Museums, dove nel 2026 una nuova produzione sarà sostenuta da Triennale, MUDAM e Bozar. Rappresentato dalla Galleria Eugenia Delfini, ha esposto deafnotdead.

STATEMENT

La ricerca di Diana Anselmo si pone di smagliare la Storia Maggiore, sempre avvolta intorno alle strutture di potere così da impedirne il franare, e far emergere quella che Deleuze chiama Antistoria: coloro di cui la Storia non tiene conto. Da una prospettiva segnante, Sorda e Queer, Anselmo lavora con corpi e lingue contro il dogma della costruzione medico-sociale dell'esser normati, indagando comunità Sorde e anarchivi affettivi nati nei sotterranei di un sistema udente, audista e fonocentrico.

Tommaso Arnaldi e Francesca Pionati

BIO

*Tommaso Arnaldi (Roma, 1993) è un artista visivo, regista e direttore creativo, attivo dal 2015 in diversi settori tra Roma, Milano e Venezia. Ha fondato il progetto curatoriale INIZIATIVE DI II (2021). I suoi lavori sono stati presentati in istituzioni come MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Triennale Milano e Biennale Architettura di Venezia. Francesca Pionati (Avellino, 1990) ha conseguito un MFA in Art Praxis presso il Dutch Art Institute (DAI) e attualmente è Teaching Assistant per il corso di Critical Thinking presso la LUISS di Roma. Il suo lavoro è stato esposto alla Biennale di Architettura di Venezia, MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Museo MA*GA, Triennale Milano, MATTATOIO e Centrale Fies, tra gli altri. Tra il 2021 e oggi Arnaldi e Pionati hanno collaborato a diversi progetti.*

STATEMENT

La ricerca artistica di Tommaso Arnaldi si sviluppa intorno a strutture comunicative e infrastrutture del potere, analizzate nella dimensione spaziale e urbanistica per metterne in luce l'impatto sulla società. Attraverso memoria e archivio la sua pratica dà vita a narrazioni che interrogano i rapporti tra governance, collettività e libertà. Francesca Pionati utilizza pratiche di publishing, scultura, installazione e moving images per indagare gli intrecci estetici e politici tra le infrastrutture urbane e i sistemi di governance, con particolare attenzione alle geografie urbane e post-disastro in Italia.

Martina Cioffi

BIO

Martina Cioffi (Como, 1991) si è formata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Tra le personali recenti: Diorama (Platea Palazzo Galeano, Lodi 2023, a cura di Monti e Giacomazzi), Hortus Nocturnus (SpazioSERRA, Mi 2024 a cura di spazioSERRA), Per l'amor del cielo (ricetto medievale di Magnano, BI 2025). Nel 2025 partecipa al 63° Premio Faenza presso il MIC; nel 2023 al premio E.ART.H (Verona). Tra le residenze si cita: A Dimora (Londa, FI 2025) e Falìa (Lozio, BS 2021 a cura di Vangelisti).

STATEMENT

Martina Cioffi si esprime attraverso l'installazione site-specific e la scultura con focus sulla ceramica. La sua ricerca trae linfa dall'osservazione meravigliata della capacità trasformativa degli organismi vegetali. Si sviluppa in una rilettura simbolica del paesaggio e al nostro indissolubile legame con esso. Il suo immaginario atemporale cerca di evocare un legame ancestrale con una natura potente, creatrice e feconda non ancora spogliata del suo afflato magico ricercando, talvolta, un'estetica perturbante.

Beatrice Favaretto

BIO

Beatrice Favaretto (Venezia, 1992) si è formata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, la Middlesex University di Londra e l'Accademia di Venezia. Ha esposto presso Fondazione Antonio Ratti, Como (2025), MART, Rovereto (2025), PAC, Milano (2024), Royal Hammam Sauna, Milano (2024), Onomatopee, Eindhoven (2023), Manifattura Tabacchi, Firenze (2022), Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2022) e GAMeC, Bergamo (2022). Nel 2023 ha vinto il Premio Lydia Silvestri e nel 2021 è stata tra le finaliste di Biennale College Arte.

STATEMENT

Beatrice Favaretto è un'artista visiva che esplora sessualità, desiderio e rappresentazione del corpo nella cultura contemporanea. Il suo lavoro indaga le tensioni tra intimità e spettacolo, pornografia e affetto, identità e costruzione del sé, sfidando sguardi normativi ed estetiche dominanti. Attraverso video, installazioni e performance, usa il corpo come strumento vulnerabile, erotico e politico, dando voce a narrazioni marginali e immaginando nuovi spazi di resistenza e trasformazione.

Marta Magini

BIO

Marta Magini (Senigallia, 1995) vive e lavora a Venezia. Si forma presso l'Università Iuav di Venezia e consegue il Master in Arti Performative al Mattatoio di Roma. Recentemente ha esposto presso Aarduork, Venezia (2025), Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2025), Arte Fiera, Bologna (2025), e presentato il suo lavoro in festival tra cui Simultan, Timisoara (2025), Bao Music Festival, Brescia (2025), Umbria Factory Festival, Spoleto (2024). Nel 2025 è artista in residenza presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

STATEMENT

La ricerca di Marta Magini si muove tra i linguaggi delle arti performative e visive, esplorando il rapporto e la tensione tra gesto, tempo e inerzia. Al centro della sua pratica vi sono unità minime di movimento, dettagli di gesti e ritualità corporee, esplorati attraverso tempi dilatati, ripetizioni e loop. Lavorando sulla soglia tra mobilità e immobilità, sviluppa dispositivi che indagano la tensione tra soggetto e oggetto, scultura e immagine in movimento .

Grace Martella

BIO

Grace Martella (Tiggiano, 2006) vive e lavora a Tiggiano, in provincia di Lecce. Le sue opere sono state esposte presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), il Festival Fotografia Europea (Reggio Emilia), Barlina (Roma). Interviste e articoli sono usciti su Cosmopolitan, WU Magazine e Discarded Magazine.

STATEMENT

Grace Martella usa la fotografia come gesto di ascolto e cura, mezzo con cui guardare se stessa e il mondo, linguaggio per l'autoderminazione e la narrazione di sé. L'artista mette al centro il corpo, gli affetti e la comunità con cui si riconosce; il suo linguaggio precipita le urgenze contemporanee nella quotidianità, spesso banale e ovvia. Le sue immagini delicate e vulnerabili, liquide e luminose sono spazi di riflessione, guarigione e rivendicazione di esistenza.

Sathyan Rizzo

BIO

Sathyan Rizzo (Benevento, 1994) è un'illustratrice, motion designer e art director. Formata in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dal 2017 lavora come freelance per progetti di musica, moda e comunicazione. Collabora dal 2017 con Studio Pending (New York) e, dal 2021, con STURDY (Los Angeles) come animatrice e designer, affiancando art director nello sviluppo di identità visive, visuals e campagne per diversi brand.

STATEMENT

Le immagini di Sathyan Rizzo occupano lo spazio fragile tra l'analogico e il digitale, dove l'estetica post-internet è masticata con la semplicità del tratto monocromo dei fumetti. Corpi, desideri e identità si materializzano al di là delle narrazioni dominanti, e l'ironia è strategia per leggere le storture della cultura contemporanea. Nelle sue illustrazioni si fa visibile la stratificazione del presente: l'artista attiva la memoria collettiva, solletica il desiderio e incastra la complessità della nostra società.

Camilla Salvatore

PH. SCANDEBERGS

BIO

Camilla Salvatore (Pompei, 1993) vive e lavora tra Napoli e Londra. Ha studiato presso Goldsmiths a Londra e i suoi film sono stati presentati in Italia e in contesti internazionali. Nel 2023 ha fondato Tyche Films, casa di produzione dedicata a immaginare nuove narrazioni per il Sud Italia.

STATEMENT

Camilla Salvatore indaga il cinema come strategia per raccontare e restituire voce a soggettività marginali, comunità spesso invisibili e memorie cancellate. L'artista opera nell'intersezione tra ricordo, identità, sogni e utopie future, dove l'archivio affettivo e politico e la dimensione comunitaria sono pratiche di resistenza quotidiana. Il suo cinema è documento, gesto militante, poesia e atto d'amore per una collettività in cui l'artista partecipa.

Luisa Turuani

BIO

Luisa Turuani (Milano, 1992) ha partecipato a numerose residenze: Duplex (Lisbona); Millay Arts Residency (USA); TAD (Italia); Dialogos Part Seven (Nairobi). Ha vinto grant e premi: nctm e l'arte: AiR, Italian Council, Premio Speciale Arte Laguna, Premio AccadeMibact, Premio Combat, Premio Nocivelli. È stata finalista al Premio Laguna e al Premio Exibart. Tra le mostre: Gaze Off, Lugano; Travel Diary, snark.art, USA; Domani Qui Oggi, Palazzo delle Esposizioni, Roma; Artagon Live, Parigi.

STATEMENT

Artista multidisciplinare, Luisa Turuani studia la natura del tempo e le conseguenze che la mancanza di tempo comporta nella società attuale. L'ironia caratterizza inoltre la sua ricerca, in cui ridicolo e grottesco, inquietante e attraente si fondono insieme per creare un immaginario tanto distopico quanto verosimile. Con l'intenzione di sollevare domande invece che dare risposte, la sua pratica offre un modo poetico per affrontare le paure e le ossessioni che caratterizzano la nostra epoca.

SELEZIONATOR3

Tre curator3 indipendenti under 40, nominat3 dalla Presidente della Giuria, hanno condotto un'attenta ricerca sul territorio nazionale tra giovani artist3 contemporane3, proponendo ciascun3 dieci candidature che hanno dato origine alla rosa dei finalist3 del Pini Art Prize 2025/2026.

Lisa Andreani

PH. HELIA JAFARZADEH

STATEMENT

Lisa Andreani è curatrice e ricercatrice. Attualmente sta svolgendo un dottorato di ricerca practice-based presso l'Università IUAV di Venezia, con il sostegno della Collezione Pinault (Palazzo Grassi / Punta della Dogana). Basata sullo studio di archivi e personaggi inesplorati, la sua pratica curatoriale mira a generare proposte non convenzionali di narrazione all'interno di pratiche partecipative o formati educativi. La ricerca editoriale e il reenactment rappresentano due metodologie centrali di coinvolgimento dei pubblici. La sua ricerca di dottorato esplora le temporalità del vivente all'interno della vita del museo con l'intento di immaginare forme di mediazione culturale per una società allargata e da riassemblare.

Michele Bertolino

BIO

Michele Bertolino è curatore e ricercatore contemporaneo. Ha collaborato con diverse istituzioni italiane e internazionali (Centro Pecci, Prato; MAMbo, Bologna; Last Tango, Zurigo; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino e Palazzo Gucci, Firenze) affiancando la curatela di mostre, alla scrittura.

PH. DAVIDE LUIGI DI LORENZO

CollettivoSERRA

STATEMENT

collettivoSERRA è un gruppo curatoriale formato da 11 professionist3ə con backgrounds eterogenei. Il collettivo indaga la site-specificity come pratica di relazione tra ricerca artistica e contesto. Nato nella stazione di Milano Lancetti, sviluppa progetti che abitano luoghi di transito e spazi urbani eterogenei, trasformandoli in punti di incontro tra linguaggi contemporanei e pubblici sempre diversi, chiamati a vivere l'arte nell'imprevisto del quotidiano.

GIURIA

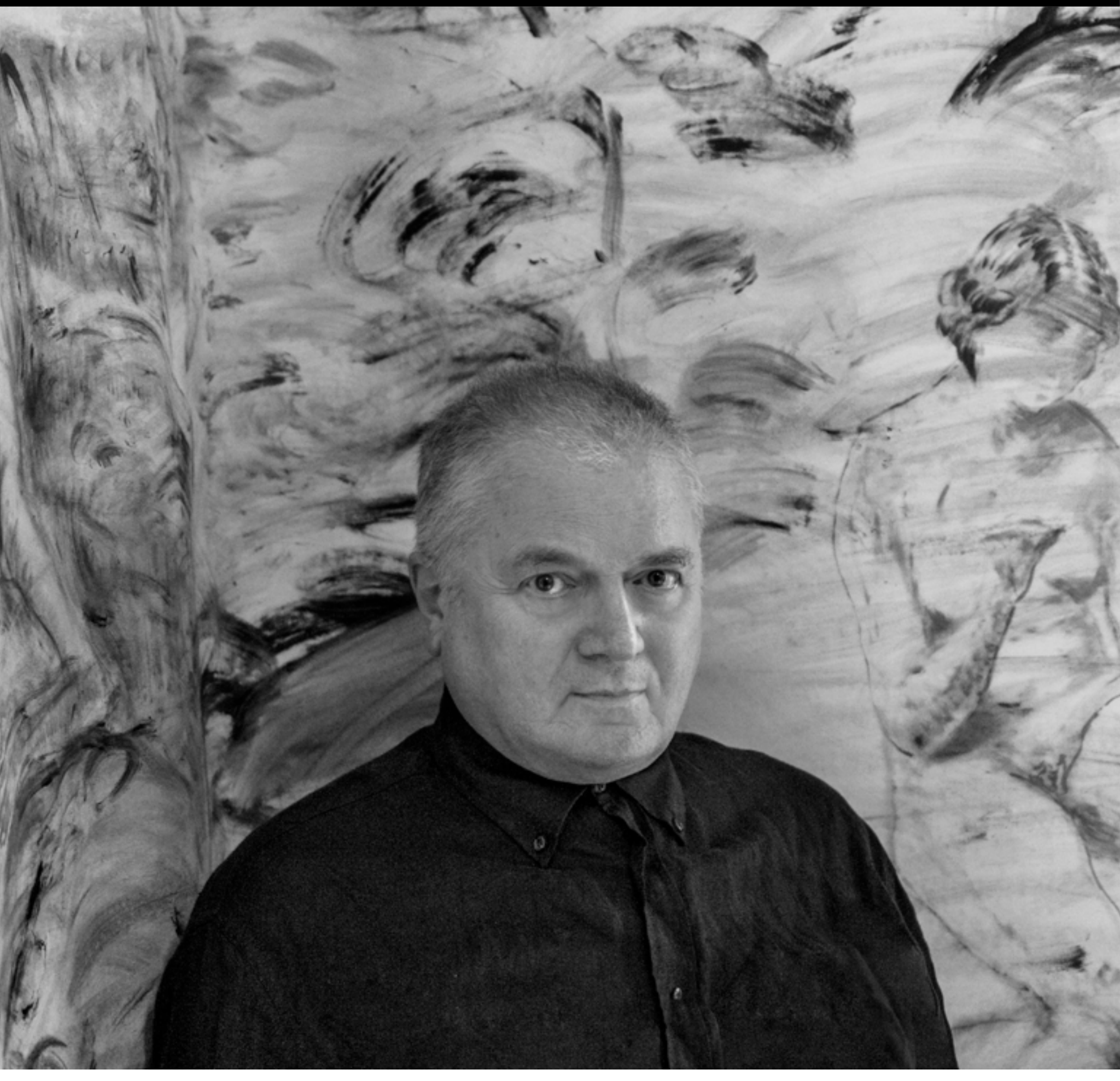
Cinque membri compongono la Giuria del Pini Art Prize 2025/2026: tre intern3 alla Fondazione Adolfo Pini e due estern3, sceltɜ tra artistɜ, criticɜ, curatorɜ e responsabili di istituzioni culturali. La Giuria ha individuato i nove finalistɜ e proclamerà il vincitorɜ del premio, garantendo un giudizio attento e autorevole sulla giovane arte contemporanea.

Cecilia Guida

PRESIDENTE DELLA GIURIA E MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE ADOLFO PINI

PH. ANDREY LOBOV

Franco Buffoni



MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE ADOLFO PINI

PH. DINO IGNANI

Davide Dall'Ombra

MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE ADOLFO PINI

Valentina Kastlunger

LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA CAPOFILA DELL'ATS CASA DEGLI ARTISTI

PH. FILIPPO CEREDI

Liliana Moro

ARTISTA

PH. LORENZO PALMIERI